

08-II Convento dell'Annunciata

8-IL CONVENTO DELL'ANNUNCIATA

Il grande acquisto storico-artistico per l'Abbategrasso del Terzo Millennio arriva dal recupero, attuato tra il 1997 e il 2006, dell'ex Convento dell'Annunciata, posto un po' fuori mano, accanto alla circonvallazione e andando verso Magenta.

La costruzione del monastero, affidato ai Frati Minori Osservanti, fu voluta da Galeazzo Maria Sforza a compimento di un voto fatto dopo esser scampato a un'imboscata. La fabbrica ebbe inizio nel 1469 e terminò tre anni più tardi.

Soppresso il convento nel 1810, il complesso di edifici divenne poi la sede maschile della Pia Casa degli Incurabili e infine fu addirittura diviso in appartamenti. Il lento e continuo degrado s'è finalmente interrotto con il recente restauro, voluto dal Comune di Abbiategrasso, dalla Provincia di Milano, dalla Regione Lombardia e dall'Università degli Studi di Milano, che dai lavori ha ricavato una nuova importante sede per incontri, seminari e convegni.

La sorpresa maggiore dei lavori ha riguardato il recupero, sia nel refettorio sia nella chiesa, di alcuni bellissimi affreschi rinascimentali, per quantità e qualità superiori ad ogni aspettativa. È ricomparso un intero ciclo del 1519, con le Storie della Vergine, riportante fra l'altro anche la firma del suo autore: Nicola Mangone di Caravaggio.

Gli affreschi abbracciano l'intera superficie muraria della parte absidale della chiesa, e riprendono i temi cari all'Ordine dei Minori Osservanti.

Sulle pareti si susseguono scene della vita della Vergine, fino a quelle raffiguranti la sua morte e deposizione. In particolare, sulla parete di fondo, dove in origine era collocato l'altare, è rappresentata l'Assunzione, mentre sulla volta a crociera si alternano le raffigurazioni dei quattro evangelisti e di quattro dottori della Chiesa.

Il grande arco trionfale che precede la cappella absidale, già visibile prima dei restauri, propone il tema dell'Annunciazione, cui è dedicata la chiesa. Sono inoltre rappresentati il Riposo dalla fuga in Egitto e l'Adorazione dei Magi.

Il complesso affrescato introduce, sul piano rappresentativo pittorico, la novità rinascimentale della scena prospettica e della raffigurazione dei personaggi in un contesto architettonico ancora di impronta tardo gotica.

2237 battute, pari a 2 minuti e mezzo di lettura